

**PROGRAMMA DIDATTICO FORMAZIONE QUADRIENNALE IN  
PSICOTERAPIA DELLA GESTALT**

ARGOMENTI	PROGRAMMA	OBIETTIVI
I ANNO		
La terapia della Gestalt e gli orientamenti della psicoanalisi	Le origini del lavoro di S. Freud. I contributi teorici di S. Ferenczi, Otto Rank, Reich, Otto Gross	Ripercorrere le basi teoriche da cui nasce la terapia della Gestalt, autorizzando alcuni autori classici che più di altri hanno contribuito al suo sviluppo
Psicologia della Gestalt	Psicologia della percezione e della forma attraverso il contributo di M. Wertheimer, K. Koffka, W. Kohler. Le regole principali di organizzazione dei dati percepiti e loro sviluppo all'interno della psicoterapia della Gestalt.  Teoria del campo di K. Lewin	Indagare alcuni concetti della psicologia della Gestalt che hanno fortemente influenzato il lavoro clinico
Il contributo della filosofia nella terapia della Gestalt	Fenomenologia (E. Husserl) Esistenzialismo (M. Heidegger, M. Buber) Pragmatismo (K. Jaspers, W. James, J. Dewey) Filosofie orientali (lo Zen e il concetto di consapevolezza; il taoismo e il lavoro sulle polarità	Ritrovare le basi filosofiche della terapia della Gestalt, per meglio contestualizzare l'approccio clinico.

<p>La prospettiva evolutiva della psicoterapia della Gestalt</p>	<p>J. Piaget: gli stadi dello sviluppo D. Winnicott: la terapia e il gioco. M. Montessori: autonomia e responsabilità D. Stern: apprendimento attraverso l'essere con</p>	<p>Introdurre lo sguardo che la terapia della Gestalt ha sull'uomo e sulla sua evoluzione, integrandola con altri studi e autori, per meglio definire i concetti chiave che la fondano</p>
<p>Teoria della Terapia della Gestalt: vita e opere di Fritz Perls</p>	<p>Esposizione della vita e delle opere del fondatore della Terapia della Gestalt</p>	<p>Collocare nello spazio e nel tempo il dispositivo clinico</p>
<p>Teoria della Terapia della Gestalt: inquadramento geopolitico</p>	<p>Contestualizzazione dell'approccio sulla base dei movimenti politici e sociali dei primi anni del novecento. Fritz Perls a Berlino 1893-1933</p>	<p>Collocare nello spazio e nel tempo il dispositivo clinico</p>
<p>Teoria della Terapia della Gestalt: teoria del Sé</p>	<p>La teoria del Sé. Definizione del Sé e delle funzioni del Sé (Io, Es, Personalità) in termini processuali</p>	<p>Apprendere la teoria della personalità teorizzata dalla terapia della Gestalt. Conoscere i concetti metodologici, teorici e culturali dell'approccio</p>
<p>La terapia in età evolutiva</p>	<p>Strutturazione di setting individuali e gruppali per il lavoro clinico in età evolutiva: percorso diagnostico, sostegno genitoriale e lavoro di rete</p>	<p>Apprendere alcune competenze per poter far fronte alla presa in carico in età evolutiva</p>
<p>Psicologia forense</p>	<p>La figura dello psicologo all'interno del Tribunale. I fattori psicologici rilevanti ai fini della valutazione giudiziaria. La valutazione clinica in ambito penale e civile. L'adozione e l'affidamento: la valutazione delle competenze genitoriali</p>	<p>Acquisire competenze in materia giuridica al fine di potenziare le modalità di intervento e allargare lo sguardo rispetto alle possibilità di intervento del cliente</p>

<p>Teoria della Terapia della Gestalt: il confine di contatto e l'interazione tra organismo e ambiente</p>	<p>Il ciclo di contatto: gli stadi del ciclo di contatto</p>	<p>Approfondire l'inquadramento teorico del dispositivo attraverso l'introduzione del meccanismo mediante il quale l'organismo sente, pensa ed agisce per soddisfare i propri bisogni personali. Conoscere i concetti metodologici, teorici e culturali dell'approccio.</p>
<p>Teoria della Terapia della Gestalt: il campo organismo-ambiente</p>	<p>La struttura della crescita: interazione tra organismo e ambiente; contatto e novità; concetto di campo, ambiente, contesto</p>	<p>Introdurre il primo concetto teorico della terapia della Gestalt e porre così le basi per una prima comprensione dell'approccio e del suo sguardo olistico al funzionamento della persona. Conoscere i concetti metodologici, teorici e culturali dell'approccio.</p>
<p>Teoria della Terapia della Gestalt: processo di identificazione e alienazione</p>	<p>Il funzionamento del Sé. Identificare e alienare: conflitto e sicurezza</p>	<p>Permettere la comprensione delle funzioni del Sé e del loro funzionamento</p>
<p>Terapia della Gestalt: sperimentarsi in sedute</p>	<p>Lavoro in tripletta PTO (paziente, terapeuta, osservatore)</p>	<p>Sperimentare lo spazio clinico, disponendo setting e regole della relazione terapeutica. Provarsi nel ruolo di terapeuta, ma anche di paziente per proseguire il lavoro sui limiti personali e professionali</p>
<p>Teoria e Pratica Orientamento del Sé 1: tecnica della consapevolezza</p>	<p>Analisi e apprendimento della tecnica della consapevolezza, attraverso la lettura e la messa in pratica degli esperimenti della gestalt: il ricordo e la memoria, acuire il senso del corpo; sperimentare la continuità dell'emozione; la verbalizzazione (la creazione del feed-back)</p>	<p>Praticare nell'esperienza il concetto teorico di consapevolezza attraverso l'acquisizione di tecniche di presenza. Esplorare e riconoscere i propri limiti personali in una modalità intrapsichica e individuale</p>

<p>Teoria e Pratica Orientamento del Sé 2: dirigere la consapevolezza</p>	<p>Utilizzo della tecnica della consapevolezza nella relazione con l'ambiente, nell'incontro con l'altro. Convertire la confluenza in contatto e trasformare l'ansia in eccitazione</p>	<p>Praticare nell'esperienza il concetto teorico di consapevolezza attraverso l'acquisizione di tecniche di presenza, al fine di esplorare e riconoscere i propri limiti personali in una relazione duale. Sviluppare maggiore conoscenza di sé e del proprio funzionamento nella relazione con l'altro</p>
<p>Terapia della Gestalt: il gruppo</p>	<p>Il contatto con gli altri è lo spazio nel quale l'individuo sperimenta il sé e in cui sono evidenti le sue interruzioni di contatto che non gli consentono una relazione soddisfacente con l'ambiente</p>	<p>Permette di portare all'interno di un contesto protetto le differenti modalità relazionali incrementando la capacità di confronto con l'ambiente e lo sguardo su di sé. Riconoscere e sperimentare all'interno del gruppo classe le proprie interruzioni di contatto al fine di cominciare a costruire la propria identità professionale</p>
<p>Teatro dell'Oppresso</p>	<p>Utilizzo del TDO teatro dell'oppresso e delle sue tecniche con la realizzazione di un forum finale da presentare agli allievi della scuola</p>	<p>Fornire strumenti per una maggiore consapevolezza personale. Facilitare la messa in gioco e la conoscenza di sé. Permettere una maggiore conoscenza tra gli allievi</p>
<p>Supervisione: trascrizione di sedute psicoterapeutiche</p>	<p>Imparare ad effettuare una seducta distinguendo il piano fenomenico da quello emotivo attraverso l'ausilio di un testo scritto</p>	<p>Costruire una metodologia chiara per una valutazione oggettiva e soggettiva delle problematiche del cliente. Migliorare il proprio sguardo e la propria capacità di lettura</p>
<p><b>II ANNO</b></p>		
<p>Teoria della Terapia della Gestalt: Interruzioni di contatto</p>	<p>Le diverse interruzioni di contatto. Confluenza, Retroflessione, Introrizzazione, Proiezione, Egotismo</p>	<p>Comprendere il modo in cui l'organismo interrompe il contatto con l'ambiente andando in sofferenza</p>

<p>Teoria della Terapia della Gestalt: Processo figura-sfondo</p>	<p>Unità di figura-sfondo indagato dalla psicologia della Gestalt e conseguente traduzione all'interno dell'ambito clinico</p>	<p>Facilitare la comprensione del ciclo di contatto attraverso il meccanismo di figura/sfondo</p>
<p>Psicopatologia clinica: strategie adattive</p>	<p>La psicopatologia come proprietà emergente al confine di contatto. Psicopatologia fenomenologica, relazionale, olistica, come strategia adattiva orientata alla creatività, contestuale.</p>	<p>Cogliere la sofferenza che accade al confine di contatto in termini di sostegno all'intenzionalità e di adattamento creativo</p>
<p>Diagnosi clinica in Gestalt</p>	<p>Dalla classificazione del DSM V alla diagnosi relazionale. Analisi dei fenomeni di sofferenza in termini di confine di contatto: (es Attacchi di panico, dipendenza, disturbi alimentari...)</p>	<p>Saper riconoscere i disturbi nominati nel DSM V e saperli leggere e tradurre attraverso uno sguardo gestaltico</p>
<p>Terapia della Gestalt: sperimentarsi in sedute</p>	<p>Sperimentarsi in sedute Paziente- Terapeuta in acquario</p>	<p>Praticare la relazione clinica al fine di: evidenziare i momenti critici e le relative strategie per uscirne, sviluppare una capacità di comunicazione chiara e diretta, migliorare la conoscenza di sé e delle proprie modalità relazionali</p>
<p>Supervisione: role-playing di sedute terapeutiche</p>	<p>Role-playing paziente-terapeuta e successiva discussione</p>	<p>Evolvere nella propria capacità di condurre una seduta, migliorare la propria capacità di lettura di ciò che avviene nell'incontro clinico, confrontare le proprie competenze con quelle degli altri (colleghi e formatori)</p>

Supervisione: Trascrizione di sedute terapeutiche	Imparare a leggere una seduta distinguendo il piano fenomenico, fenomenologico, interpretativo ed emotivo attraverso l'ausilio di un testo scritto	Costruire una metodologia affidabile e chiara per una valutazione oggettiva e soggettiva delle problematiche del cliente. Migliorare il proprio sguardo e la propria capacità di lettura
Terapia della Gestalt 1: Adattamento creativo. Contatto preliminare e instaurazione del contatto	Teoria e pratica del ciclo di contatto attraverso le seguenti fasi: contatto preliminare periodico e aperiodico, primi stadi del contatto, creatività/ adattamento, emozioni. Lavoro sull'intenzionalità di contatto	Approfondire la comprensione del ciclo di contatto come processo adattivo con particolare affondo sulla fase del pre-contatto
Terapia della Gestalt 2: Adattamento creativo. Contatto finale e post contatto	Teoria e pratica del ciclo di contatto attraverso le seguenti fasi: l'interesse e il suo oggetto nel post-contatto e processo di assimilazione. La formazione della personalità (lealtà, moralità, atteggiamenti retorici)	Approfondire la comprensione del ciclo di contatto come processo adattivo con particolare affondo sulla fase del post-contatto
III ANNO		
Teoria della Terapia della Gestalt: Autoregolazione organismica e istinto all'autoregolazione	La teoria organismica di K. Goldstein. L'individuo e la società di P. Goodman. S. Friedlaender e il vuoto fertile	Approfondire il concetto di individuazione e relazione tra individuo e ambiente
Codice deontologico ed etica	Ripercorrere il codice deontologico e le sue possibili applicazioni	Sostenere gli allievi nelle loro pratiche cliniche attraverso la costruzione di un'etica e una deontologia possibile

Fare ricerca in Gestalt	Apprendere metodi di ricerca appropriati per osservare e descrivere qualitativamente e quantitativamente il processo terapeutico	Acquisire le principali competenze metodologiche della ricerca per una maggiore efficacia dell'intervento clinico. Saper costruire un progetto di ricerca in psicoterapia. Mantenere un aggiornamento continuo rispetto alla ricerca scientifica nella sua evoluzione
Psichiatria	L'esperienza psicotica, sofferenza narcisistica, sofferenza borderline sofferenza ossessiva-compulsiva, sofferenza del tono dell'umore	Cogliere la sofferenza che accade al confine di contatto in termini di sostegno all'intenzionalità e di adattamento creativo. Saper utilizzare i concetti propri della psicopatologia e della psichiatria all'interno della valutazione clinica
Terapia della Gestalt: sperimentarsi in sedute	Modalità di lavoro sedute paziente terapeuta in acquario. Praticare l'analisi del processo	Riconoscere le fasi del ciclo di contatto e le interruzioni che avvengono all'interno della relazione terapeutica. Allenare la comprensione dei concetti base caratterizzanti l'approccio gestaltico. Incrementare le capacità di lettura e monitoraggio del processo terapeutico
Supervisione con presentazione orale di sedute terapeutiche	Presentazione di una seduta terapeutica attraverso la lettura dell'analisi del processo che ne ha permesso la realizzazione	Sviluppare una maggiore consapevolezza e capacità clinica di lettura clinica. Monitorare il proprio sguardo clinico e la capacità di entrare in relazione con l'altro

Teoria e Pratica: lavoro sul sogno	Metodologia e pratica del lavoro sui sogni in Gestalt. Il sogno come esplorazione del sé e delle sue modalità di contatto e di cambiamento attraverso: l'identificazione e l'alienazione delle diverse parti del sogno, l'integrazione delle parti scisse o non ancora integrate, gli aspetti proiettivi	Conoscere le strategie e le tecniche di intervento proprie della Gestalt per poter individuare il loro efficace utilizzo rispetto alle problematiche rilevate nella valutazione del cliente. Incrementare gli strumenti per poter meglio comprendere il disagio del cliente
Teoria e Pratica: Tecnica delle due sedie	Metodologia e pratica della tecnica delle due sedie. Lavoro sulle scissioni e sulle polarità	Conoscere le strategie e le tecniche di intervento proprie della Gestalt per poter individuare il loro efficace utilizzo rispetto alle problematiche rilevate nella valutazione del cliente. Approfondire la conoscenza di tecniche proprie e caratterizzanti l'approccio gestaltico
<b>IV ANNO</b>		
Altri indirizzi psicoterapeutici	La Gruppoanalisi, l'approccio delle Neuroscienze, la Terapia Sistemica	Incrementare la capacità valutativa riguardante la sofferenza del cliente. Poter disporre di altre possibilità e modalità di intervento qualora siano necessarie con uno specifico cliente
Psiconcologia	Il lavoro clinico di supporto e accompagnamento rivolto ai pazienti oncologici e ai loro familiari dal momento della diagnosi fino a tutto il processo terapeutico	Apprendere competenze specifiche per poter leggere la sofferenza psicologica che si manifesta, nel soggetto stesso e nella sua rete familiare, in seguito alla diagnosi e alla cura di una grave patologia.

Etnopsichiatria	Le influenze culturali nel lavoro clinico. Il contributo di G. Devereux e la scuola di Tobie Nathan	Acquisire competenze per poter leggere attraverso lenti diverse la sofferenza di persone provenienti da culture e contesti diversi. Imparare a valutare la sofferenza del cliente partendo dalle sue caratteristiche socioculturali
La terapia della Gestalt contemporanea	Il lavoro della scuola di New York . Il lavoro dell'Istituto di Cleveland. Il Modello di campo relazionale: Wheeler, Bloom, Rank	Offrire una panoramica di come si è evoluta la Gestalt dalla sua creazione ai tempi di Perls e Goodman e dei diversi approcci clinici che oggi possiamo incontrare. Individuare i diversi campi di applicazione della Terapia della Gestalt e le diverse metodologie.
Terapia della Gestalt: sperimentarsi in sedute	Modalità di lavoro seduta paziente-terapeuta in acquario. Argomentare in modo critico la propria seduta, partendo dal progetto intenzionale iniziale.	Saper costruire una relazione terapeutica sapendo riconoscere le interruzioni di contatto. Saper risolvere in maniera efficace i momenti critici della relazione terapeutica. Acquisire maggiore destrezza nella capacità di stare in contatto con la persona
Supervisione con presentazione orale di sedute terapeutiche	Presentazione di una seduta terapeutica	Sviluppare una maggiore consapevolezza e capacità di lettura clinica. Migliorare il proprio sguardo e il proprio linguaggio clinico
Teoria e Pratica 1: La teoria del campo nella teoria della Gestalt: dalla teoria alla prassi	Processo di co-costruzione e lavoro di campo. Dalla pratica della relazione empatica alla pratica della relazione simpatica	Acquisire competenze per poterco-costruire il progetto terapeutico insieme al paziente. Sviluppare maggiore consapevolezza rispetto al lavoro di campo

<p>Teoria e Pratica 2: La teoria del campo nella terapia della Gestalt: dalla teoria alla prassi</p>	<p>Processo di co-costruzione e lavoro di campo. Stare in contatto e stare in relazione sono due processi importanti, ma molto differenti. Approfondire e sperimentare il concetto di influenzare ed essere influenzati</p>	<p>Incrementare la capacità di discernimento tra lo stare in contatto e lo stare in relazione con. Sviluppare maggiore consapevolezza rispetto al lavoro di campo.</p>
<p>Violenza di genere</p>	<p>Il lavoro clinico con le vittime della violenza e con coloro che l'agiscono al fine di promuovere una cultura del legame sana e nutriente contrapposta a quella del legame malato basato sul controllo e potere.</p>	<p>Riconoscere tutte le forme di violenza agita, sostenere nell'assunzione di responsabilità dei comportamenti violenti e nella consapevolezza della sofferenza prodotta. Lavorare in modo clinico sugli stereotipi culturali legati al maschile e al femminile. Elaborare strategie individuali per arrestare il processo psicoemotivo interiore che porta all'esplosione della violenza.</p>

SEMINARI ANNUALI

<p>Trauma e migrazione</p>	<p>Il numero sempre più crescente di persone migranti all'interno del nostro paese ci obbliga ad interrogarci, come professionisti, su quali forme di assistenza psicologica sia più idoneo mettere in campo. La provenienza culturale di per sé, produce umanità diverse a cui si aggiungono spesso traumi legati al viaggio migratorio oltre che maltrattamenti e torture subite. Quale impatto ha tutto ciò sul futuro delle persone e quali sono i costi sociali se questi traumi non vengono affrontati?</p>	<p>Acquisire nuove competenze e conoscenze rispetto al tema. Creare spazi di confronto tra professionisti. Sviluppare spunti per nuove progettualità. Mantenere un aggiornamento rispetto a quanto sta avvenendo nel nostro sociale.</p>
<p>La sessualità e la relazione di coppia</p>	<p>La sessualità è espressione fondamentale dell'essere umano. Attraversa trasversalmente le diverse fasi evolutive dell'individuo permettendogli un contatto con il mondo delle emozioni, delle sensazioni e dei sentimenti. La sessualità è uno dei modi fondamentali in cui la persona esprime se stessa attraverso l'esperienza del piacere, ma molte volte questa esperienza si traduce in sofferenza e dolore. In Gestalt si parla di aggressività sessuale e eccitazione. In che modo questi concetti si declinano nell'esperienza sessuale? Quali interruzioni di contatto conducono a ciò che il DSM V definisce come disfunzioni sessuali?</p>	<p>Acquisire nuove competenze e conoscenze rispetto al tema. Approfondire e sviluppare ulteriormente concetti chiave della Gestalt. Creare spazi di confronto tra professionisti. Sviluppare spunti per nuove progettualità</p>

<p>Dalla terapia situazionale alla psicoanalisi intersoggettiva</p>	<p>Sin dalle sue origini la Terapia della Gestalt ha guardato all'individuo attraverso una prospettiva relazionale guardando al vissuto soggettivo non come al prodotto di una mente o di un individuo isolato, ma come fenomeno emergente del campo attuale. Questo paradigma è diventato nel tempo sempre più condiviso anche da discipline fondate per tradizione su un modello individualista e intrapsichico valorizzando sempre di più il ruolo dell'ambiente e del contesto nei processi di crescita e di sofferenza dell'uomo.</p>	<p>Acquisiste nuove competenze e conoscenze rispetto al concetto di campo. Approfondire e sviluppare ulteriormente concetti chiave della Gestalt. Aprire spazi di dialogo e confronto con approcci diversi</p>
<p>Lavoro di gruppo in Gestalt</p>	<p>Uno dei pilastri della formazione in psicoterapia della Gestalt della scuola SGT è il lavoro esperienziale all'interno del gruppo. Il gruppo è visto come una totalità che ha una propria identità in cui ciascun componente influenza e contemporaneamente viene influenzato dagli altri in un movimento circolare. Ciò che emotivamente accade a una persona durante il lavoro all'interno del gruppo non può essere letto in termini intrapsichici, ma è la risultante di uno sguardo plurale in cui gli altri diventano co-creatori di ciò che emerge dal singolo individuo. Quali altri sguardi è possibile attivare per approfondire questo paradigma teorico? Quali ricerche sono attive in questo momento storico che interrogano il tema in questione?</p>	<p>Acquisire nuove competenze e conoscenze rispetto al lavoro con i gruppi. Approfondire e sviluppare ulteriormente concetti chiave in Gestalt. Aprire spazi di dialogo e confronto con approcci diversi. Sviluppare spunti per nuove progettualità</p>

<p>WORKSHOP TEORICO-ESPERIENZIALI</p>	<p>250 ORE ANNUE</p>	<p>1000 ORE IN 4 ANNI</p>
	<p>Processi gruppo          Psicoterapia individuale in gruppo          Sedute sotto supervisione          Supervisione tirocinio ed attività clinica          Convegno annuale SGT          Esame teorico e pratico</p>	
<p>TIROCINIO SPECIALIZZANTE</p>	<p>150 ORE ANNUE</p>	<p>600 ORE IN 4 ANNI</p>
<p>PSICOTERAPIA INDIVIDUALE A MODELLO GESTALTICO</p>	<p>ALMENO 60 ORE IN 4 ANNI</p>	